

F ü n f t e s
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag den 7^{ten} November 1853.

Erster Theil.

Symphonie, von Mozart. (Es dur.)

Scene und Arie aus Figaro von Mozart, gesungen von Dem.
Gerhardt.

E Susanna non vien! — Sono ansiosa

Di saper come il conte

Accolse la proposta; alquanto ardito

Il progetto mi par, e ad uno sposo

Si vivace, e geloso....

Ma che mal c'è? Cangiando i miei vestiti-

Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei,

Al favor della notte Oh cielo! A quale

Umil stato fatale io son ridotta

Da un consorte crudel, che dopo avermi

Con un misto inaudito

D'infedeltà, di gelosia, di sdegni,

Prima amata, indi offesa, e allin tradita,

Fammi or cercar da una mia serva aita!

Dove sono i bei momenti

Di dolcezza, e di piacer,

Dove andaron i giuramenti

Di quel labbro menzogner?

Perchè mai se in pianti, e in pene

Per me tutto si cangiò,

La memoria di quel bene

Dal mio sen non trapassò?

Ah, se almen la mia costanza

Nel languire amando ognor

Mi portasse una speranza

Di cangiar l'ingrato cor.

Mus II 938.7

*Concertino für die Violine, comp. und vorgetragen vom
Herrn Concertmeister Matthäi. (Neu.)*

*Duett aus Semiramis, von Rossini, gesungen von Dem.
Grabau und Herrn Kressner.*

Semiramis. Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola ai sguardi miei!
Jo l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Assur. Pensa almen, regina, in pria
Chi mi spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e o onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor tu degli Dei? —
Scendi — e trema — nel tuo cor.

Quella ricordati
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.
Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero
E del consorte
L'ombra sdegnosa
Infra le tenebre,
L'indegna sposa
Minaccia ogeor,
I miei spaventi,
I miei tormenti,

Le angoscie, il palpiti
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Ma implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino:
È da lor protetto Arsace:
Ei per me li placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo re —

Ass. Ma Arsace —

Sem. Senti
Questa gioja! — que' concetti! —
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera

Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Caderti vedrò.
Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:

Regina e guerriera
Temerti non so:
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò.

Zweiter Theil.

Phantasie für das Orchester, von Neukomm.

Erstes Finale aus „I Capuleti e Montecchi“ von Bellini.

Lorenzo. Qual tumulto!
Romeo. Oh gioia estrema!
Voci. I Montecchi!
Rom. È salva.
Coro. All' armi!
Lorenzo. Fuggi.... v'è....
Romeo. Tebaldo, trema!
Io già corro a vendicarmi.
Quella tromba è suon ferale,
Suon di morte al mio rivale.
D'imeneo le odiate tede
Il suo sangue estinguerà.
Lorenzo. Taci, taci: d'ogni lato
Gente accorre.... ognuno è armato....
Oh! qual scena il cor prevede
Di furore e crudeltà!
Coro. Ah chi d'armi a noi provvede!
Chi soccorso, o ciel! ne dà.
Giulietta. Tace il fragor, silenzio
Regna fra queste porte....
Grazie ti rendo, o sorte:
Liberata io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene....
Forse tralitto, esangue,
Giace l'amato bene....
Forse.... Oh! qual gel!.... qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Ah! per Romeo v'invoco,
Cielo, Destino, Amor.

Romeo. Giulietta!
Giulietta. Ahimè!.... chi vedo?
Romeo. Il tuo Romeo: t'acqueta.
Giulietta. Ah! lassa!.... e ardisci?....
Romeo. Io riedo
Ah farti salva e lieta.
Sequimi.
Giulietta. Ah! dove? ah! come?
Te perderesti e me.
Romeo. Io te lo chiedo in nome
Della giurata fe.
Coro. Morte ai Montecchi!
Giulietta. Ah! lasciami;
Gente ver noi s'avvia.
Romeo. Io t'aprirò fra' barbari.
Con questo acciar la via.
Capellio. Ferma.
Tebaldo. Che miro? Il perfido
Nemico ambasciator!
Lor. (Cielo!.... è perduto il misero.)
Romeo. Oh! rabbia!
Giul. Oh mio terror!
Capellio. Armato! in queste soglie!
Tebaldo. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio, tentavi ordir?
Soldati, olà....
Giul. Fermate:
Padre.... Signor.... pietate....
Capellio. Scostati....

Tebaldo. E qual pensiero
 Prendi d'un menzognero?
Capellio. Giulietta?
Tebaldo. Non rispondi?
a 2. Tu tremi?... ti confondi?
Tebaldo. Fellon!... chi sei!
Romeo. Son tale....
Giulietta. Ah! no, non ti scoprir.
Romeo. Io sono a te rivale.
Lorenzo. (Incauto!)
Giul. Oh rio martir!
Teb. e. Cap. Rivale! che intendo?
Giul. Lorenzo, m'aita.
Lorenzo. Oh! istante tremendo.
Romeo. Ahimè! l'ho tradita.
Teb. e. Cap. Oh notte, raddensa
 Le tenebre in cielo,
 Ricopri d'un velo
 Il nostro rossor.
Lorenzo. Le vene m'invade
 Un brivido, un gelo....
 Sugli occhi mi cade
 Un velo d'orror.
Giu. e Rom. Soccorso, sostegno
 Accorda ^{le,} gli, o cielo,
 Me sol ^o a fa segno
 Del loro furor.
Coro. Accorriam.... Romeo!
Cap. e Teb. Quai grida!
Romeo. I miei fidi!

Giul. Oh! gioja!
Coro. E desso.
 A salvarti un Dio ci guida:
 Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
Capellio. Tu Romeo! nè ti svenai?
Tebaldo. E mi sfuggi?... e tu vivrai?
Romeo. Sangue, o barbari, bramate,
 Ed il sangue scorrerà.
Teb. Cap. Rom. Coro.
 Al furor che si ridesta,
 Alla strage che s'appresta,
 Come scossa da tremuoto
 Tutta Italia tremerà.
Lor. Giu.
 Giusto cielo, tu gli arresta
 Da battaglia sì funesta;
 Sveglia in essi un qualche moto
 Di rimorso e di pietà.
Rom. Giu.
 Se ogni speme è a noi rapita
 Di mai più vederci in vita,
 Questo addio non fia l'estremo,
 Ci vedremo almeno in ciel.
Teb. Cap. Coro.
 Sul furor che si ridesta,
 Sulla strage che si appresta
 Anzi tempo, o sol, risplendi
 E dirada all' ombre il vel.
Lor. Giu.
 Piomba, o notte, e al ciel contendi
 Lo spettacolo crudel.

Nachricht. Das 6^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstag den 14. November 1855.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um
6 Uhr.

HT/121012002